

Violata la tregua nella capitale del Libano

Vioenti scontri nella notte a Beirut: 80 persone uccise

La forza di pace della Lega araba dovrebbe prendere posizione entro pochi giorni sulla strada che attraversa il paese - Imminente un incontro del Presidente della Repubblica Sarkis con il leader della sinistra Jumblatt

Percentuale dei votanti fra il 10 e il 25 per cento

Scarsa affluenza alle urne nelle città in Egitto

Più alto l'afflusso nelle campagne - Per la prima volta dal 1952 la competizione ha visto in lizza delle correnti politiche - Complesso lo spoglio delle schede

Dal nostro inviato

IL CAIRO, 29. Lo spoglio delle schede elettorali è ancora in corso mentre scriviamo, complicato dall'alto numero di candidati, ciascuno del quale ha raccolto un numero relativamente modesto di voti. In attesa di un comunicato ufficiale, si possono solo registrare alcuni informazioni parziali e che non indicano ancora quale sia stato l'orientamento dell'elettorato. Sembra che l'affluenza alle urne sia stata molto scarsa nelle città: dai dieci ai venti ai ventisei per cento degli elettori iscritti. Particolarmente bassa l'affluenza alle urne nella capitale. Fra i risultati da citare per dovere di cronaca: l'elezione di Mamduh Salim, primo ministro e leader della «Tribuna di centro», del ministro Mohamed Hamed Mahumud, dell'ex ministro della Giustizia, Sayed Marei, presidente uscente del parlamento, del ricchissimo impresario edile Osman Ahmed Osman, consigliere di Stato, e infine della famosa cantante Fayda Kamel, anch'ella candidata del centro. Sul versante progressista risultano eletti al primo turno il leader della «Tribuna di sinistra» Khaled Mohieddin, il candidato Sayed El Morsi, e l'ex deputato Ahmed Tahar, formalmente indipendente, ma notoriamente sostenuto dalla sinistra. Tahar è noto per aver votato da solo contro l'abrogazione del trattato di amicizia con l'URSS. In una circoscrizione, gli elettori non si sono recati alle urne perché un candidato era morto. In un'altra, quella di Simbellei, hanno reagito in modo completamente diverso: hanno votato per il candidato morto di attacco cardiaco, Mohammed Mussa Shedi. Nessun commento ancora sulla stampa salvo il compiacimento, tanto prevedibile quanto discutibile, per la calma, l'ordine e la correttezza in cui si sono svolte le elezioni. In realtà gli incidenti non sono mancati, anche se non sono stati quasi mai gravi, salvo un attentato al rivoluzionario candidato di centro per ragioni clientelari, con un bilancio di un ferito gravissimo. Non sono neanche mancate le violenze meno aperte. Nella circoscrizione in cui un ex «libero ufficiale» si presentava come candidato di sinistra, il capofila di centro non ha potuto parlare. I no-

BEIRUT, 29.

Vioenti combattimenti di artiglieria e di armi automatiche sono durati nel corso della notte e questa mattina dentro e all'esterno di Beirut, in violazione della risicata tregua concordata nove giorni fa con il patrocinio di un vertice arabo tenutosi a Riad, capitale dell'Arabia Saudita. Gli ospedali e la polizia hanno riferito che le vittime dei combattimenti in 24 ore sono state 80, mentre il numero dei feriti supera il centinaio.

Impegnati negli scambi a fuoco sono stati elementi della falange cristiana di destra e musulmani di sinistra. Ciascuna parte ha dichiarato di avere inteso imporre all'avversario di avanzare. Un portavoce della piccola forza di pace pan araba presente in Libano ha detto che i combattimenti della notte scorsa rappresentavano una gravissima minaccia per la vita e la salute della capitale libanese. Oltre che dagli episodi bellici di Beirut la situazione viene aggravata dalle accuse lanciate dai cristiani secondo cui la città natale e di residenza del ministro degli Interni ed ex presidente Camille Chamoun esponente della destra si troverebbe sotto attacco da parte dei miliziani drusi di Jumblatt. Uno scontro si è peraltro verificato, a nord di Beirut, anche fra due gruppi della destra, e precisamente i falangisti e le «figli» di Chamoun: il bilancio è di 5 morti.

Le forze di pace della Lega araba, a quanto si sa, cercano di prendere posizione entro i prossimi giorni sulla più importante arteria stradale che attraversa il Libano, assicurando così collegamenti fra Beirut e Damour. L'arteria di vitale importanza per il Libano, è stata sin dall'inizio della guerra uno dei punti focali dei combattimenti. Passa attraverso tre fronti, partendo dall'area sud occidentale di Beirut (progressisti) per toccare poi sobborghi sud-orientali, in mano alle destre, quindi torna in territorio progressista nelle montagne centrali e infine passa per le zone montane più orientali, sotto il controllo siriano. La smilitarizzazione dell'arteria significherebbe la probabile riapertura dell'arteria ma in merito al suo controllo, con la possibilità di accedere per le persone residenti nelle aree sotto il controllo della destra. Secondo il piano di pace arabo che ha portato a una consistente riduzione dell'attività bellica negli ultimi giorni, il contingente di pace della Lega araba che garantirà la sicurezza sull'arteria stradale verrà prelevato dalla forza già presente in Libano. Si tratta attualmente di 2.500 uomini, che presto, in base al piano di pace, saranno affiancati da numerosi altri soldati, fino a raggiungere il numero di 30 mila.

Arminio Savioli



BELFAST — Margaret Drum, figlia della dirigente del movimento repubblicano dell'Ulster uccisa nel suo letto d'ospedale da un commando nemico, lascia la clinica ove ha visitato la salma della madre. E' al suo fianco Mary Moore, un'altra militante del movimento antilibrariano

Spietata esecuzione ad opera di falsi infermieri DIRIGENTE CATTOLICA UCCISA IN UN OSPEDALE DI BELFAST

Maire Drumm era una esponente politica del Sinn Fein - Era una ferma avversaria della presenza inglese nell'Ulster

BELFAST, 29. Maire Drumm, ex vice presidente dell'ala «provvisoria» del Sinn Fein, è stata uccisa a colpi di arma da fuoco nell'ospedale di Belfast in cui era ricoverata per un'operazione agli occhi. Il delitto è stato commesso ieri sera. La polizia ha precisato che tre giovani, uno dei quali indossava il camice bianco, sono entrati nella corsia dove la Drumm era ricoverata e l'hanno uccisa nel suo letto. Un'altra donna, che giaceva in un letto vicino è rimasta ferita ad una gamba. Maire Drumm, 53 anni, era stata operata ad un occhio; era ricoverata da tre settimane.

Riprende lo sciopero degli elettrici a Buenos Aires. Un comunicato del governo ha ammesso - contrariamente alle abitudini ufficiali in materia di agitazioni sindacali - che il riassetto dello sciopero nelle due centrali che riforniscono di energia elettrica la capitale ed il Gran Buenos Aires, si minaccia la «mobilitazione militare» di tutti i dipendenti.

Protesta dei poligrafici per l'arresto di Enrique Marano. «La Federazione italiana lavoratori poligrafici e cartari, protesta energicamente - dice un telegramma al presidente argentino - contro l'arresto del collega Enrique Marano, presidente confederazione latino-americana lavoratori industria grafica. E' un fatto che l'arresto di Parigi di fare una pubblica dichiarazione in favore del principio di autodeterminazione. Grazie alla pressione dell'opinione pubblica e a un crescente interesse per la questione delle forze progressiste francesi, che sentono l'imbarazzo del governo francese, quest'ultimo il 22 ottobre ha ricevuto ufficialmente Hakim Brahm, ministro degli Esteri della Francia, e ha accettato di pubblicare una dichiarazione in cui si afferma «la neutralità» della Francia nel conflitto della Mauritania.

Lo annunciano manifesti murali apparsi a Shanghai. Commissione d'inchiesta del PCC sulle attività dei «quattro» Il «Quotidiano del popolo» attacca duramente la politica dell'Urss verso i paesi del Terzo Mondo - L'«Evening News» sulle relazioni fra cinesi e sovietici lungo l'Amur

PECHINO, 29. Una commissione di inchiesta nominata dal Comitato Centrale del Partito comunista cinese «indagherà sui crimini della banda dei quattro» e renderà quindi noto l'esito della inchiesta che dovrebbe avere, secondo le voci che circolano a Pechino, un carattere «esclusivamente ideologico». L'ipotesi di una chiarificazione dei fatti si allontana quindi nel tempo perché è presumibile che i lavori della commissione di inchiesta - posto che questa sia effettivamente nominata - non saranno certo semplici.

Messaggio del PCI al CC del Partito comunista di Martinica. Il partito comunista, che in Italia conta un milione e 800 mila iscritti e gode di un elettorato di oltre 12 milioni e mezzo di elettori, è fermamente impegnato nella solidarietà verso i popoli che lottano per la libertà e l'indipendenza nazionale, per affermare una politica di distensione, di cooperazione, di progresso sociale.

Colloqui a Roma dell'esponente SPD Horst Ehmke. L'ex ministro socialdemocratico e stretto collaboratore di Willy Brandt, Horst Ehmke, ha avuto in questi giorni a Roma una serie di colloqui con esponenti politici italiani, fra cui Beringuer, Craxi, Zaccagnini e Romita. Ehmke è considerato a Bonn l'«espresso» del SPD in materia di rapporti con i partiti comunisti dell'Europa occidentale. Richiesto d'un giudizio sulla situazione attuale italiana Ehmke ha risposto: «Guardo con grande interesse al cammino e all'evoluzione del Partito comunista italiano». Ehmke riconosce il ruolo del PCI in Italia, «una grande forza popolare», dice, ma non abbandona la speranza che in Italia i socialisti riescano ad occupare la posizione che hanno occupato in Germania, «una forza», «il PS di Mitterrand è oggi più forte del PCP». «La nostra speranza - aggiunge - è riposta in una avanzata generale dei partiti socialisti europei: o l'Europa sarà libera e indipendente o non sarà l'Europa per la quale abbiamo lavorato in questi anni».

Ha visitato Cuba una delegazione della FGCI. L'AVANA, 28 (g.o.) - E' ripartita oggi dall'Avana per Roma una delegazione della Federazione giovanile comunista italiana. La delegazione era composta dai compagni Fausto Polo, membro della Federazione nazionale, e Maria Nicchi, della direzione nazionale. I dirigenti della FGCI sono rimasti a Cuba dieci giorni ed hanno visitato oltre a l'Avana, Santiago e l'Isola dei Pini. Hanno avuto una serie di incontri col segretario nazionale dei giovani comunisti cubani e membro del Comitato centrale del partito comunista Luis Orlando Dominguez, con le sezioni di organizzazione e di politica estera della UJC, con Jorge Lopez direttore del quotidiano dei giovani «Juventud Rebelde».

La libertà per il compagno José Luis Massera e per tutti i detenuti politici uruguayani è stata chiesta dal segretario del Partito comunista dell'Uruguay, matematico ingegnere le cui opere scientifiche sono conosciute internazionalmente. Il compagno Massera è stato sottoposto a tortura e che gli hanno procurato anche una frattura al bacino, per la quale dovrebbe essere operato. Ma di lui non si hanno più notizie precise, da quando è stato rinchiuso in una cella di isolamento in una delle caserme uruguayane.

La libertà per il compagno José Luis Massera e per tutti i detenuti politici uruguayani è stata chiesta dal segretario del Partito comunista dell'Uruguay, matematico ingegnere le cui opere scientifiche sono conosciute internazionalmente. Il compagno Massera è stato sottoposto a tortura e che gli hanno procurato anche una frattura al bacino, per la quale dovrebbe essere operato. Ma di lui non si hanno più notizie precise, da quando è stato rinchiuso in una cella di isolamento in una delle caserme uruguayane.

Nuovi sviluppi tra il Polisario e la Francia

Incontro nel Sahara con i due francesi liberati dal Fronte

Sono stati ben trattati ma hanno sofferto per la dura vita nel deserto

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 29. Si è conclusa dopo dieci mesi l'avventura di due insegnanti francesi catturati dal Fronte Polisario nel dicembre scorso, durante un'operazione militare contro le truppe di invasione marocchine, non lontano dalla frontiera settentrionale del Sahara occidentale. I due prigionieri, Pierre Seguro, di 34 anni, e Jean-Paul Dief, di 24, sono stati liberati mercoledì alle 17.30 nel campo di rifugiati sahraui «Itad' Bugema» (a una ventina di chilometri dall'oasi algerina di Tinduf) e consegnati dai dirigenti sahraui a un inviato del governo francese, Claude Chayet, direttore degli affari consolari al Quai d'Orsay.

Dopo quattro ore di volo a bordo di un «Fokker» di tipo militare, siamo giunti a Tinduf nel primo pomeriggio, con una ventina di giornalisti, per assistere alla cerimonia della loro liberazione. Poco dopo, sulla pista in ferro dell'aeroporto sahraui, atterrava un secondo «Fokker» con a bordo la delegazione francese, composta, oltre che da Chayet, dal vicepresidente della Croce Rossa francese, Chausseigne, e dal presidente della Federazione internazionale dei diritti dell'uomo, l'avvocato Pavo Schara.

Un membro dell'ufficio politico del Fronte Polisario, Mahfud Larussi, accompagnato da due ministri della RASD, la Repubblica araba democratica (non riconosciuta da Parigi), ci accolse poco più tardi, in pieno deserto, di fronte a tre tende tendute addobbate con le bandiere sahraui.

La libertà per il compagno José Luis Massera e per tutti i detenuti politici uruguayani è stata chiesta dal segretario del Partito comunista dell'Uruguay, matematico ingegnere le cui opere scientifiche sono conosciute internazionalmente. Il compagno Massera è stato sottoposto a tortura e che gli hanno procurato anche una frattura al bacino, per la quale dovrebbe essere operato. Ma di lui non si hanno più notizie precise, da quando è stato rinchiuso in una cella di isolamento in una delle caserme uruguayane.

La libertà per il compagno José Luis Massera e per tutti i detenuti politici uruguayani è stata chiesta dal segretario del Partito comunista dell'Uruguay, matematico ingegnere le cui opere scientifiche sono conosciute internazionalmente. Il compagno Massera è stato sottoposto a tortura e che gli hanno procurato anche una frattura al bacino, per la quale dovrebbe essere operato. Ma di lui non si hanno più notizie precise, da quando è stato rinchiuso in una cella di isolamento in una delle caserme uruguayane.

Advertisement for Caseificio Giorgio Governi Seggiano (Grosseto) - tel. 95.09.17. The ad features the text 'Formaggio di puro latte di pecora pastorizzato' and 'QUALITÀ PREZZO GENUINITÀ DALLA MAREMMA TOSCANA UN PRODOTTO SANO PER I BUONGUSTAI'. It includes a circular logo with a mountain scene and the text 'GIORGIO GOVERNI' and 'Via della Fonte n°16 - Tel. 950917'.